

✠ In nomine domini tertio decimo anno principatus domini nostri Iohanni. et septimo anno principatus domini guaimari eius filii. gloriosi principibus mense february nona indictione. memoratorium factu a me sassu de eo quod ante presentia domini grimoaldi venerabilis archiepiscopi sancte sedis salernitane. et ibique ante eum astaret atenolfus iudex pro pars et bice ipsius sancte sedis guadium mihi dederunt gaudiosus amatus et sellictus presbyter germani filii grimoaldi. et amandus filius gaudiosi. et se ipsis mediatores mihi posuerunt et pro ipsa guadia obligaverunt se et suis heredibus ut si aliquando tempore daturam aut vindituram abuerit rebus de locum uliaria quod illis modo per firma chartula per absolutionem ipsius domini archipresulis paraverunt da mulier nomine pretiosa et da musando filio eius. non avere potestatem cuicumque illud dare per nulla ratione preter in partibus ipsius archiepiscopii illud vindare ad iusto pretium quod iuste fuerit appretiatum et faciant inde scire partibus ipsius archiepiscopii per illud emendum usque dies treginta sex. et si infra ipsa constituta noluerit illud emere et dare inde illorum iusto baliente pretium tunc post ipsa constituta liceret illis et illorum heredibus illud. dare. cui voluerint. nam stante ipsa constituta cuicumque sine solutione de partibus ipsius archiepiscopii illud dederit. sicut de potestate illorum esse subsaratum. tunc sine pretium reberterent in pars ipsius archiepiscopii pro eo quod rebus ipsa ad illis et ad aliis illorum consortibus in sortione obvenit a partibus ipsius archiepiscopii. et sic eos per ipsi brebi dibisionis in partibus ipsius archiepiscopii abincatum abuit et pro

✠ Nel nome del Signore, nell'anno tredicesimo (→ dodicesimo) di principato del signore nostro Giovanni e nel settimo anno di principato del signore Guaimario suo figlio, gloriosi principi, nel mese di febbraio, nona indizione. Promemoria fatto da me Sasso della guadia che in presenza di domino Grimoaldo venerabile arcivescovo della santa sede **salernitane**, e ivi davanti a lui stava Atenolfo giudice per parte e per conto della stessa santa sede, a me diedero Gaudioso, Amato e **sellictus** presbitero, fratelli, figli di Grimoaldo, e Amando, figlio di Gaudioso, e se stessi si posero per me garanti e per la stessa guadia presero obbligo per sè stessi e per i loro eredi, che se in qualsiasi tempo avessi dato o venduto le cose del luogo **uliaria** che quelli ora mediante fermo atto con il permesso dello stesso domino arcipresule hanno comprato dalla donna di nome **pretiosa** e da Musando suo figlio, di non avere potestà di darle a chicchessia per nessun motivo se non vendendole alla parte dello stesso arcivescovado secondo il prezzo giusto che fosse giustamente apprezzato, facendolo pertanto sapere alla parte dello stesso arcivescovo affinché lo comprasse entro giorni trentasei e se entro tale termine stabilito non lo volesse comprare dando quindi a loro il giusto prezzo che vale, allora dopo tale termine stabilito fosse lecito a loro e ai loro eredi di darlo a chi volessero. Infatti, se entro il termine stabilito senza rinunzia da parte dello stesso arcivescovo lo dessero a chicchessia, avendo abusato della loro potestà, allora senza prezzo ritorni alla parte dello stesso arcivescovo. Poiché quello stesso bene venne a quelli e ad altri loro vicini in porzione dalla parte dello stesso arcivescovo e così quello per lo stesso atto di divisione in parti dello stesso

quibus ipsa mater et filius sue sortionis ad ipsi nominati sicut diximus venundederunt. proinde ipsa obligatione in partibus ipsius archiepiscopii ipsi suprascripti fecerunt. et si taliter omnia suprascripta in partibus ipsius archiepiscopii non adimpleverit et aliquit exinde remobere aut contrare quesierit. pro ipsa guadia componere obligaverunt se et suis heredibus in partibus ipsius archiepiscopii biginti auri solidos constantinianos.

arcivescovo la stessa madre e il figlio lo ebbero vincolato e hanno venduto la propria parte allo stesso sopra menzionato, come abbiamo detto, pertanto gli stessi soprascritti presero lo stesso obbligo in favore della parte dello stesso arcivescovo. E se in tal modo tutte le cose soprascritte a favore della parte dello stesso arcivescovo non adempissero e cercassero pertanto di annullare o contrastare in qualcosa per la stessa guadia si obbligarono a pagare come ammenda per sé e per i propri eredi alla parte dello stesso arcivescovo venti solidi d'oro costantiniani.